

Domenica 27 gennaio si celebra la 60° giornata mondiale dei malati di lebbra. Testimonianze a Limidi e in San Bernardino Realino

Per guarire davvero

Magda Gilioli

“**F**are della nostra vita qualcosa che vale” è questo lo slogan che accompagna la 60ª Giornata mondiale dei malati di lebbra che si celebra domenica 27 gennaio e con l'Associazione Amici Raoul Follereau di Bologna, anche il Centro Missionario di Carpi vuole condividere la gioia di questo importante traguardo. Per l'occasione sarà ospite in diocesi **padre Carlo Torriani**, missionario del Pime che ha vissuto per più di quarant'anni in India e ha seguito il Progetto “Bombay Sion” per la cura ed il controllo della lebbra in due grandi quartieri di Bombay con attività di integrazione alimentare e sostegno alla popolazione più povera. Padre Torriani porterà la sua testimonianza ai bambini ed ai ragazzi di catechismo e di Ac nelle parrocchie di Fossoli e Sant'Agata, sabato 26 gennaio, mentre, domenica 27, sarà presente alle celebrazioni eucaristiche nella parrocchia di San Bernardino Realino e di San Pietro in Vincoli a Limidi. A queste attività di formazione si uniranno anche raccolte fondi con gli allestimenti di banchetti per la vendita del “miele della solidarietà” presso le parrocchie di San Marino, San Bernardino Realino, Sant'Agata, Fossoli, Panzano, Gargallo, Santa Croce, Limidi, San Martino Spino, Rovereto, Quarantoli, Gavello, Novi, Rolo, e nella sede del Centro Missionario, in una gara di generosità a cui si uniranno anche altre parrocchie con le offerte libere. Qualsiasi contributo di tutti, anche se piccolo, è essenziale per curare i malati, per la prevenzione, la riabilitazione delle persone colpite da disabilità e deformità dovute alla malattia e per il loro reinserimento lavorativo e sociale. La lebbra



continua a colpire le zone più povere del mondo a causa dell'assenza di servizi sanitari, d'igiene, di alimentazione adeguata e di pregiudizi culturali a causa dei segni che la malattia lascia sul corpo. Scriveva Raoul Follereau “Perché il malato di lebbra cessa di essere lebbroso, bisogna guarire quelli che stanno bene. Bisogna guarire quelle persone terribilmente fortunate che siamo noi da un'altra lebbra, singolarmente più contagiosa e più sordida e più miserabile: la paura. La paura e l'indifferenza che troppo spesso essa porta con sé”. Non si poteva condividere e rispondere meglio allo slogan lanciato da Aifo e, in questo momento di crisi, con addosso le cicatrici lasciate dal sisma dello scorso anno, tutto ciò acquista un valore inestimabile a dimostrazione che nulla può togliere a nessuno il diritto alla solidarietà e perché così, tutti, possano fare della propria vita qualcosa che vale.

Un testimone eccellente
Padre Carlo Torriani parlerà nel corso delle messe di domenica 27 gennaio nelle parrocchie di Limidi e San Bernardino Realino per portare la sua testimonianza di servizio accanto ai malati di lebbra come missionario del Pime. Nato a Sesto San Gio-

Le persone e le parrocchie che desiderano far pervenire donazioni a favore dei malati di lebbra, possono effettuare i versamenti presso la Banca Popolare Emilia Romagna, sul conto IT 30 M 05387 23300 000002021777, intestato a Ufficio Missionario-Diocesi di Carpi, causale “Offerta malati di Lebbra”.

vanni nel 1935 entra fin da adolescente nel seminario del Pime e viene ordinato sacerdote nel 1960. Svolge il suo servizio nella casa di Firenze per seguire le vocazioni adulte e come redattore de “Le Missioni Cattoliche”. Diviene primo segretario generale di Mani Tese e inizia a studiare Teologia all'Università Gregoriana di Roma, nella quale si licenzia nel 1968. Nell'aprile del 1969 parte per Bombay. Qui studia al Social Work al Tata Institute of Social Sciences e lavora nello slum di Janata Colony. Si dedica all'assistenza dei malati di lebbra, prima in collaborazione con le Suore dell'Immacolata poi in Lok Seva Sangham, di cui è fondatore. Nel 2011 Aifo gli ha consegnato il Premio Follereau-Damien per il suo impegno accanto ai malati di lebbra.

Si continua a sostenere l'opera di padre Agostino Galavotti in Eritrea



In aiuto agli orfani

“**S**O.S. Eritrea” è il progetto a favore dei bambini orfani dell'Eritrea del missionario **padre Agostino Galavotti** che, dopo una vita interamente donata a questo popolo, da alcuni anni si trova in Italia presso l'Istituto Fassicom di Genova. Nonostante ciò il Centro Missionario e l'Associazione Solidarietà Missionaria Onlus, continuano a mandare degli aiuti economici grazie alla tante persone generose e sensibili che si ricordano sempre, davanti alle proprie tavole ricche di cibo, di chi, dall'altra parte del mondo, ha fame. Come da disposizione di padre Agostino le donazioni vengono inviate all'Istituto Suore Orsoline di Asmara. Suor Giusta così ci descrive la situazione in Eritrea.

prezzo d'acquisto sul mercato locale di un sacco da 25 kg del suddetto latte è stato pari a 160 euro, quindi la spesa totale ha un po' superato la somma da voi messa a nostra disposizione però a tale leggera differenza hanno rimediato le nostre modeste risorse. Faccio doverosamente notare che il Pavoni Social Centre è una struttura dove, oltre ad accogliere incontri come il nostro, trovano sede anche una Casa d'accoglienza, la Scuola di Rilegatura, una Sartoria e una prestigiosa Biblioteca, ricca di circa

40.000 volumi. Questa realtà rappresenta uno dei segni tangibili della presenza in Asmara della Congregazione dei Pavoniani di cui fa parte padre Agostino e con la quale collaboriamo da molti anni a favore degli orfani. Le mamme che hanno beneficiato dei frutti della vostra donazione vi ringraziano di cuore e assicurano le loro fervide preghiere per i vostri bisogni, da parte mia, vi giunga il senso profondo della mia gratitudine e delle personali preghiere.

Suor M. Giusta Sorlini

In occasione dell'appuntamento trimestrale che la mia Congregazione organizza al Pavoni Social Center di Asmara per incontrare le famiglie alle quali abbiamo affidato i nostri circa 250 orfani, con le vostre offerte, abbiamo potuto donare loro anche del latte in polvere per bimbi al di sotto dei cinque anni. Infatti siamo riuscite ad acquistare 15 sacchi da 25 chilogrammi di latte in polvere “Manna” adatto ai bimbi da 0 a 5 anni (che sono all'incirca 100) e si è potuto offrire ad ogni mamma interessata un sacchetto contenente 4 chilogrammi circa. Il



Il Soliera volley 150 per la Casa degli Angeli Le partite della solidarietà

Sono state due belle partite di pallavolo quelle organizzate, domenica scorsa, dal Soliera Volley 150 presso il Centro Polivalente di Limidi per raccogliere fondi a favore dei bambini della “Casa degli Angeli” di suor Angela Bertelli in Thailandia. Le squadre sfidanti erano formate da genitori contro figli: i primi, nonostante, qualche cosiddetta “maniglia dell'amore” che li frenava un poco, hanno saputo tenere degnamente testa a figli agili e sgambettanti facendo così vincere, a punteggio pieno, l'amore e la gioia di essere insieme. Erano famiglie che insieme vivevano la domenica ed, insieme, correvano e sudavano per essere uniti, in un abbraccio virtuale, anche ai bimbi thailandesi di suor Angela. Per l'occasione erano presenti il sindaco di Soliera, **Giuseppe Schena**, il parroco di Limidi, **don Antonio Dotti**, la mamma di suor Angela ed **Ennio Apicella**, il papà che è stato il promotore di questa simpatica iniziativa e che, a febbraio, andrà un mese in Thailandia a lavorare nella missione di suor Angela, proprio con i bimbi disabili per cui, domenica, ha tanto corso. Un doveroso applauso ed un grande ringraziamento a tutti per il bell'esempio di vita.

Magda Gilioli